

Data: mercoledì 10 novembre 2004 17.21

SETTECAMINI, BONELLI (VERDI): "DELOCALIZZARE IMPIANTO ENGELHARD"

(OMNIROMA) Comunicato Stampa

Roma, 10 nov - "Lo stabilimento chimico-industriale Engelhard, che si trova adiacente ai centri abitati di Settecamini-Case Rosse, va delocalizzato". Lo chiede in una nota Angelo Bonelli, Capogruppo dei Verdi al Consiglio Regionale del Lazio.

"Questa fabbrica - afferma Bonelli - in base all'ultima autorizzazione lasciata dal commissario per i rifiuti Marco Verzaschi tratta 1.690 tonnellate l'anno di rifiuti tossici e pericolosi. Recupera i metalli preziosi e i catalizzatori a base di carbone e rifiuti che provengono dall'industria metallurgica.

Questa impresa utilizza i gorgogliatori di lavaggio, le cui acque, anche se parzialmente depurate, vengono versate nel fiume Aniene e, quindi, nel Tevere. La durata e l'efficacia di questi gorgogliatori si riduce con l'uso e per questo devono essere periodicamente sostituiti. La Engelhard, nello stabilimento di Roma, dispone di un impianto termico per il recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti. Si determina così la composizione di una sorta di 'melma tossica' che ha un elevato valore economico perché contiene metalli preziosi. Da qui la convenienza a recuperarli attraverso il processo più semplice ed economico: la pirolisi e la termodistruzione delle sostanze chimiche".

"Lo stabilimento - continua Bonelli - è situato al centro di un'area dove abitano circa 20mila persone di Case Rosse e Settecamini, nel comune di Roma, e di Setteville, nel comune di Guidonia, e con 30 mila dipendenti delle aziende che operano nella Tiburtina Valley, ma è anche a ridosso di un nuovo piano di zona per circa 1.200 abitanti, con annesso un asilo nido previsto dal piano di riqualificazione di Case Rosse. Ho presentato un'interrogazione urgente per chiedere di avviare una indagine epidemiologica tra la popolazione residente e i lavoratori della Engelhard. È doveroso e necessario che lo stabilimento industriale venga delocalizzato in area lontana da centri abitati".

"I cittadini di Case Rosse, Settecamini e Setteville - conclude Bonelli - sono costretti a chiudersi continuamente in casa per la presenza nell'aria di sostanze maleodoranti e irritanti per le prime vie respiratorie. L'osservatorio epidemiologico dell'Asl Rm/E ha riscontrato nell'area un aumento preoccupante del 30% di patologie respiratorie, dermatologiche e, soprattutto, di natura tumorale, che suscitano un giustificato allarme tra i residenti. Il 12 febbraio del 1998 - ricorda Bonelli - dallo stabilimento fuoriuscì una sostanza che, a contatto con l'aria e con il suolo, sprigionò fumi e vapori tossici, che costrinsero le forze dell'ordine a isolare la zona per qualche tempo. Il 2 aprile del 2000, sempre Engelhard, divampò un incendio, che, per fortuna, i vigili del fuoco riuscirono a controllare in circa tre ore. La natura dell'incendio e il grado di rischio corso non sono mai stati esplicitati, ma l'incendio stesso avrebbe potuto estendersi all'area di stoccaggio dei catalizzatori esausti. Il 9 febbraio 2004 alle ore 14.20 un altro incendio ha distrutto un forno facendo fuori uscire nell'aria fumi neri in grande quantità e creando panico tra i cittadini".

red

101627 nov 04

□